

L'ARGOMENTO DEL GIORNO: IL BULLISMO

Per creare allarmismo e paura nelle tante persone di oggi che amano vivere nella tranquillità e, pur di riuscirci, vivono con gli occhi chiusi, basta che la radio, la televisione ed i quotidiani insistano per qualche giorno su un argomento e il mondo del perbenismo si mette subito in agitazione. In realtà certi comportamenti e fenomeni esistono da anni e anni, ma si preferisce ignorarli, o al massimo, di fronte a certi eccessi, ci si lascia scappare l'espressione: che razza di gioventù abbiamo oggi! Sarebbe invece più onesto domandarci: perché il mondo di oggi moralmente si sta degradando in questo modo? La rivoluzione francese del 1789 aveva come grido di battaglia: "libertà, uguaglianza, fraternità".

Oggi sembra sia stato sostituito da "tempo libero, indifferenza, trascuratezza". Io amo sempre chiarire che non si deve mai generalizzare perché sappiamo tutti che ci sono tanti bravi ragazzi, seri e impegnati, che sono la maggioranza. Ma il fenomeno attuale del crescente bullismo ha certamente una causa nel mondo nel quale viviamo.

Le ricerche demoscopiche da decenni segnalano una tendenza sconvolgente: "Il fatto che per un numero sempre minore di genitori è importante trasmettere ai propri figli quei valori che sono stati essenziali per loro stessi". Non vogliono più in alcun modo influenzare (educare) i loro figli "men che meno nella fede, nelle loro convinzioni, nei loro valori. Una falsa pista, triste sia per i genitori sia per i figli". In un tema un ragazzo liceale, parlando degli educatori attuali, ha scritto: "Ci avete resi dei teppisti di mezza tacca perché non siete forti abbastanza. Non ci avete indicato nessuna strada che abbia un senso, perché questa strada non l'avete e non siete riusciti a cercarla". Anche nei confronti

dei genitori, però, vale l'invito a non generalizzare. Facendo un commento alla parabola del Pastore che è andato alla ricerca della pecora scappata e che è riuscito a salvarla appena in tempo dal lupo riportandola amorevolmente all'ovile, uno scrittore aggiunse che, nonostante la insistenza di molti, il pastore rifiutò di riparare il buco nel recinto. Un educatore, che ha dedicato molto tempo all'educazione della gioventù, era solito illustrare tutti gli aspetti positivi e negativi di certe scelte nella vita e alla fine, rivolto all'adolescente diceva: ora tu sei libero, di decidere quello che vuoi fare, ma sei anche responsabile di quello che farai e non potrai, eventualmente, incolpare nessuno dei tuoi errori. Come uscire da questa

pericolosa situazione? Forse dobbiamo imparare qualche cosa dai salmoni che vanno contro corrente per ritornare al punto dal quale ci siamo allontanati. Perché non indicare ai figli la sorgente dove possono trovare l'acqua fresca e limpida e pulita? Perché non pensare a dare anche a loro ciò che avevamo: il silenzio, lo stupore, la tenerezza?

Don Adriano



IL GIORNO DELLA PRIMA COMUNIONE: UNA SPERANZA PER UN FUTURO MIGLIORE

Il giorno 6 maggio 2018 il paese di Fagagna si è unito nella nostra Chiesa dedicata al Santo Compatrono San Giacomo. Una chiesa gremita di amici, parenti, fedeli stretti a quei bambini che per la prima volta si accostavano all'Eucarestia. Sono bambini intelligenti e assai vivaci ma con l'aiuto di Dio, delle mamme catechiste e della dolce Suor Emanuela, hanno raggiunto insieme risultati straordinari seguendo con costanza ed impegno un lungo percorso. Una grande gioia si respirava in questo giorno da parte di tutti, una grande trepidazione da parte dei bambini, grande commozione per la celebrazione tutta da parte del meraviglioso Don Adriano. Questi bambini con semplicità e spontaneità ci insegnano ad amare Gesù. Vivere con loro un momento così importante è stato un dono grande, una perla dal valore inestimabile. La Santa Comunione è un miracolo in cui avviene la fusione di Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo con noi. Il motivo di questa unione è l'AMORE di Gesù Cristo verso di noi, perché l'AMORE cerca UNIONE. Protagonisti indiscussi i bimbi ma con al centro la loro famiglia che ha partecipato attivamente con le letture, i

salmi e l'Offertorio. Quella famiglia che pur tra mille difficoltà resta sempre il nucleo centrale della società. La giornata trascorsa ci ha riempiti di speranza, di futuro, di bello come se Qualcuno ci avesse dato una carezza leggera, sostenendoci in quell'atmosfera unica e irripetibile che solo la fede sa dare. Mia figlia era al settimo cielo, felice, raggianti, illuminata da una luce speciale. Mi ha detto qualcosa che porterò sempre nel mio cuore: "Mamma, sai dopo la Santa Comunione ho chiesto "una Grazia" a Gesù come ci ha insegnato Suor Emanuela e subito dopo mi sono sentita molto bene, più leggera e unita a Gesù che ho ringraziato per essere venuto dentro il mio cuore".

Concludo con una profonda e meravigliosa espressione che San Pier Giuliano Eyrard ci ha regalato e che ritengo perfetta per la nostra meravigliosa Festa: *"L'Eucarestia è la suprema manifestazione dell'Amore di Gesù, dopo di essa non c'è più che il cielo"* e con una speranza che Dio illumini il cammino nostro e dei nostri figli e che ci faccia essere buoni testimoni di fedeltà al vangelo nelle nostre famiglie.

Una Mamma

BAMBINI CHE HANNO RICEVUTO LA PRIMA COMUNIONE IL 6 MAGGIO 2018

Battistutta Elisa
Bertoli Diego
Borgna Ricky
Brunello Zanitti Camilla
Burelli Alice
Buttolo Davide
Cafiero Alyssa
Chiandone Giorgia
Chiarvesio Rebecca
Contardo Guido
Cosmacini Leonardo
Cristin Samuele
Dolci Sveva
Ferrazzutti Viviana
Lemut Deandra
Macor Luca
Maestrutti Enrico
Mattiussi Simone
Mero Matteo
Metus Emma
Micoli Alice

Mossi Davide
Nicoloso Leonardo Francesco
Parrone Thomas Bruno
Pelizzo Teresa
Plai Alessandro

Polo Grava Arianna
Pugnale Priscilla
Rustico Greta
Tortora Enrico
Uliana Eugenio

Uliana Sante
Ursella Michelangelo
Zampanini Anna
Ziraldo Alessandro
Ziraldo Mattia



SACRAMENTO DELLA CRESIMA

La domenica 10 giugno alle ore 11.00 nella chiesa di S. Giacomo un bel gruppo di ragazzi, dopo un periodo di impegno e preparazione, ha chiesto e ricevuto il sacramento della Confermazione dall'Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato. Questo sacramento viene comunemente chiamato Cresima, unzione con il "crisma", ma è più esatto usare il termine di Confermazione perché indica che i bambini, indirizzati sulla strada

della fede e del cristianesimo dai loro genitori, diventati giovani e consapevoli delle loro scelte, chiedono che i doni della fede e della grazia ricevuti con il battesimo vengano ora confermati con l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo. Tutta la comunità si stringe attorno a questi giovani con la preghiera e con tanta simpatia e ringrazia di cuore i catechisti e le catechiste che li hanno seguiti nel cammino della loro preparazione.

CRESIMA 10 GIUGNO 2018 - ELENCO CRESIMATI

Bison Tommaso
Bosero Martina
Bruno Filippo
Cautero Beatrice
Cinello Monica
Dolci Sofia
Frenna Elisa
Genero Simone
Lestani Anna
Mauro Daniele
Ninzatti Michele
Pecile Mathias
Pellizzaris Gaia
Piccoli Luca
Potocco Anna
Potocco Giovanni
Saro Leonardo
Savorgnano Daniele
Varutti Chiara



CHIERICHETTI PARROCCHIALI

Anche quest'anno il mese di maggio ha fatto vivere alla nostra comunità una domenica intensa ed emozionante. Il 6 maggio un bel gruppo di bambini ha ricevuto per la prima volta l'Eucarestia. Fra di loro c'erano anche 9 chierichetti che la domenica si alternano nell'aiutare il parroco e il diacono nella celebrazione della Santa Messa. In questo giorno è stata una gioia immensa ricevere il corpo di Cristo e sentire l'affetto e la vicinanza di tutti i fedeli riconoscenti dei loro piccoli e preziosi gesti. L'importanza del loro servizio viene ricordata ogni anno il 1° maggio, quando tutti i ministranti della diocesi udinese si incontrano nel seminario di Castellerio e condividono momenti di festa, gioco e preghiera con la presenza del nostro Vescovo. Noi genitori assieme a loro viviamo questa giornata

con grande partecipazione, posso dire che è una esperienza che lascia il segno e ogni anno diverso! Sosteniamoli con affetto affinché, perseveranti e concordi, continuino con impegno il loro servizio.

Una Mamma



ATTIVITÀ DELL'ORATORIO

Senza fare chiasso, ma sempre regolare e costante, continua l'opera degli animatori parrocchiali, sostenuti dai responsabili e da un attivo gruppo di genitori, nell'impegno educativo e formativo dei ragazzi e dei giovani nell'Oratorio in via Umberto I. Anche quest'anno sarà organizzato il Grest Grande Estate dal 16 al 27 luglio con orario di attività dalle ore 14 alle ore 18. Al termine del Grest inizieranno due Campi-Scuola a Collina di Forni Avoltri: dal 29 luglio al 4 agosto per i ragazzi delle classi 3^a-4^a-

5^a elementare; dal 5 all'11 agosto per i ragazzi della 1^a, 2^a e 3^a media. La parrocchia di Fagagna provvede ogni anno a coprire di assicurazione tutte le attività nelle quali è coinvolta, e quindi anche tutte le attività educative e ricreative.

Un vivo ringraziamento agli Animatori, ai Responsabili ed ai Genitori che offrono la loro collaborazione e, dato che ormai ci stiamo avvicinando, Buone Vacanze a tutti.

Il Parroco



Grest Grande Estate dal 16 al 27 luglio 2018

Animatori Parrocchiali Fagagna

Laboratori, sport, grandi giochi, serate a tema, giochi con l'acqua, notte sotto le stelle finale, 25€ a settimana con sconti

Dal lunedì al venerdì
dalle 14.00 alle 18.00

Iscrizioni:

- in oratorio: via Umberto I, 13 Fagagna
ogni venerdì dalle 21.00 alle 21.45
- online: www.parrocchiafagagna.it

informazioni:

www.parrocchiafagagna.it
animatori@parrocchiafagagna.it
Camilla: 334 9017375 (ore serali)
Nicola: 334 2450385 (ore serali)



Campo Residenziale, Pensione Completa 150€ con sconti per i fratelli

Dalla III alla V elementare:
dal 29/7/2018 al 04/8/2018 (max 18)

Dalla I alla III media:
dal 05/8/2018 all' 11/8/2018

Iscrizioni:

- in oratorio: via Umberto I, 13 Fagagna
ogni venerdì dalle 21.00 alle 21.45
- online: www.parrocchiafagagna.it

informazioni:

www.parrocchiafagagna.it
animatori@parrocchiafagagna.it
Camilla: 334 9017375 (ore serali)
Nicola: 334 2450385 (ore serali)

FOLATE DI VENTO PAZZO CON EPISODI DI VIOLENZA

I mezzi di comunicazione ci propinano sempre più episodi di violenza: giovani o adulti che rinunciano alla vita scegliendo la morte perché depressi o insoddisfatti di quello che hanno, adolescenti che, annoiati dalla vita, per divertimento bruciano un senzاتetto, in America ragazzi che impugnano una pistola e, per il loro malessere interiore, iniziano a sparare su coetanei impauriti...

Femminicidi continui, uomini che non sanno cosa sia la dignità, cosa voglia dire amare e fanno della loro mascolinità la forza per sottomettere chi è più debole. Una diciottenne impaurita scappata da una comunità, in cerca di una dose di droga, violentata, uccisa e infine tagliata come carne da macello e riposta in una valigia... Spesso mi interrogo e mi chiedo il perché di tutto ciò. Non è accettabile questo inaridimento del bene, dove solo uccidendo e facendo del male ci si sente forti e ci sembra che i problemi possano risolversi. Rimango perplesso di fronte a questa mancanza di valori, di etica umana e sociale; di un sentirsi onnipotenti con la facoltà di decidere sulla vita altrui. Cosa si può fare per aiutare queste "anime malate"? Come ci si deve comportare? Quali pensieri dominano il nostro cuore e la nostra mente quando siamo protagonisti passivi di eventi che ci lasciano inebetiti e inermi di fronte a tanta cattiveria che sempre più spesso subiamo a livello personale? Vorrei proporvi questa bella storia di Don Camillo; penso che nel leggerla ognuno si interrogherà sul "vento di pazzia" che lo avvolge in particolari momenti del suo pellegrinare alla ricerca della speranza, del bene e della verità. Ci aiuterà a riflettere. Buona lettura!

Don Camillo spalancò le braccia (rivolto al Crocifisso): "Signore, cos'è questo vento di pazzia? Non è forse che il cerchio sta per chiudersi e il mondo

corre verso la sua rapida autodistruzione?".

"Don Camillo, perché tanto pessimismo? Allora il mio sacrificio sarebbe stato inutile? La mia missione fra gli uomini sarebbe dunque fallita perché la malvagità degli uomini è più forte della bontà di Dio?". "No, Signore. Io intendevo soltanto dire che oggi la gente crede soltanto in ciò che vede e tocca. Ma esistono cose essenziali che non si vedono e non si toccano: amore, bontà, pietà, onestà, pudore, speranza. E fede. Cose senza le quali non si può vivere. Questa è l'autodistruzione di cui parlavo. L'uomo, mi pare, sta distruggendo tutto il suo patrimonio spirituale. L'unica vera ricchezza che in migliaia di secoli aveva accumulato... Signore, se è questo ciò che accadrà, cosa possiamo fare noi?". Il Cristo sorride: "Ciò che fa il contadino quando il fiume travolge gli argini e invade i campi: bisogna salvare il seme. Quando il fiume sarà rientrato nel suo alveo, la terra riemergerà e il sole l'asciugherà. Se il contadino avrà salvato il seme, potrà gettarlo sulla terra resa ancor più fertile dal limo del fiume, e il seme fruttificherà, e le spighe turgide e dorate daranno agli uomini pane, vita e speranza. Bisogna salvare il seme: la fede. Don Camillo, bisogna aiutare chi possiede ancora la fede e mantenerla intatta. Il deserto spirituale si estende ogni giorno di più, ogni giorno nuove anime inaridiscono perché abbandonate dalla fede. Ogni giorno di più uomini di molte parole e di nessuna fede distruggono il patrimonio spirituale e la fede degli altri. Uomini di ogni razza, di ogni estrazione, di ogni cultura".

Tratto da Giovannino Guareschi, "Don Camillo e Don Chichì", in Tutto Don Camillo. Mondo Piccolo, II, BUR, Milano, 2008, pp. 3114-3115



*Buon Compleanno
don Adriano!*

**Il prossimo 8 luglio il nostro Parroco
don Adriano
compirà 85 anni.**

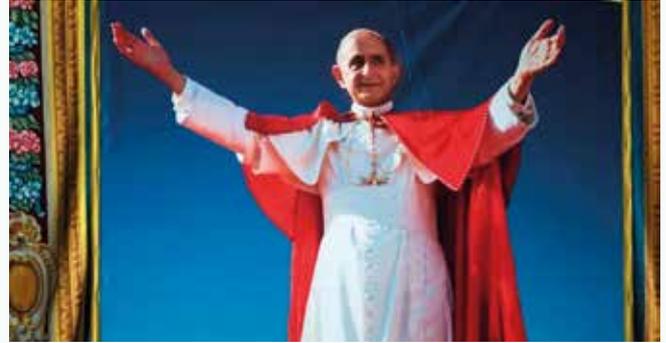
**A lui vadano i nostri più fervidi auguri di
Buon Compleanno !**



PAOLO VI SANTO IL 14 OTTOBRE 2018

Paolo VI sarà proclamato Santo il prossimo 14 ottobre durante il Sinodo dei vescovi sui giovani. L'annuncio della canonizzazione di papa Montini è stato dato il 19 maggio scorso da papa Francesco, nel corso del Concistoro svoltosi in Vaticano. Giovanni Battista Montini nacque a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897. Ordinato Sacerdote nel 1920, dopo un lungo servizio reso nella Segreteria di Stato vaticana, fu nominato Arcivescovo di Milano da papa Pio XII l'1 novembre 1954 e consacrato il 12 dicembre dello stesso anno. Creato Cardinale da papa Giovanni XXIII il 15 dicembre 1958, fu eletto Papa con il nome di Paolo VI il 21 giugno 1963. Morì il 6 agosto 1978 a Castel Gandolfo. È stato proclamato Beato da papa Francesco il 19 ottobre 2014.

Insieme a Paolo VI sarà canonizzato **monsignor Oscar Arnolfo Romero Galdámez**, arcivescovo di San Salvador, nato a Ciudad Barrios (El Salvador) il 15 agosto 1917, ucciso in odio alla fede il 24 marzo 1980, beatificato il 23 maggio 2015 (v. *Boll.105/18*).



PAOLO VI E IL FRIULI

Un particolare affetto legava Paolo VI al Friuli. **Nel 1972 il Papa volle partecipare al Congresso Eucaristico Nazionale che si teneva a Udine il 16 settembre.**

In quell'occasione sostò ad Aquileia "il cui solo nome - disse - serve a ridestare un'onda di ricordi e di tradizioni nobilissime nella storia ecclesiastica e civile... il suo antico Patriarcato, che esercitò nei secoli una vasta giurisdizione e fu centro d'irradiazione cristiana per tutta la Venezia e per le terre limitrofe... costituiscono per ogni visitatore motivo e materia di profonda riflessione... Per noi, che successori dell'Apostolo Pietro contempliamo con commozione le vestigia e le testimonianze del lavoro apostolico svolto dai pionieri della fede cristiana, Aquileia rappresenta un ricordo vivo e parlante della nostra storia religiosa".

Nel 1976 il papa si strinse accanto ai friulani sorpresi dal disastroso terremoto del 6 maggio.

Il successivo 12 maggio, al rinnovarsi del terremoto, Paolo VI disse: "... elevando ancora una volta il nostro pensiero trepidante, commosso, affettuoso ai fratelli del Friuli, che ancora questa notte sono stati provati - fortunatamente senza gravi conseguenze - da nuovi, paurosi risvegli del fenomeno sismico. Vogliamo far sapere a quei carissimi figli - pazienti, coraggiosi, tenaci come la loro forte terra, tanto dolorosamente segnata dalle cicatrici della tremenda catastrofe - che siamo vicini a loro, che siamo con loro, non soltanto con la presenza e l'opera della nostra Missione Pontificia inviata



Udine, 16.9.1972, Congresso Eucaristico Nazionale, Papa Paolo VI in Piazza Primo Maggio celebra la messa solenne.



Gemona del Friuli, terremoto del 1976.



NOZZE D'ORO

Mantenendo fede ad un impegno preso diversi anni fa, gli sposi di tutto il Comune di Fagagna che hanno formato la loro famiglia nello stesso anno si sono incontrati domenica 27 maggio u.s. per ricordare insieme i 50 anni del loro matrimonio. Hanno partecipato alla S. Messa

delle ore 11,00 nella Pieve di S. Maria Assunta per ringraziare il Signore dei tanti anni di impegno, alle volte di preoccupazione, ma anche di felicità e di amore, vissuti insieme. Alla fine, come è normale, un pranzo ricco di ricordi, di gioia e di tanta allegria.



MESE DI MAGGIO, MESE DEL ROSARIO

La bella consuetudine di onorare Maria con la recita del santo Rosario ha visto riunite varie persone sia nella chiesa di S. Giacomo, sia vicino ai capitelli e presso qualche famiglia, durante tutto il mese di maggio. Le lodi a Maria risuonavano in una coralità armoniosa, animate dai fedeli nei luoghi, e nei tempi adatti alle necessità dei vari gruppi. Giovedì 31 maggio tutti i gruppi (Chiesa S. Giacomo, capitello di S. Maria, via del Triangolo, via Stalletti, borgo Paludo, ecc.) si sono ritrovati in chiesa a S. Giacomo, per la conclusione del mese mariano, animati dal parroco. La numerosa partecipazione è stata espressione dell'unità della parrocchia, dell'affetto e della devozione alla Madonna del Rosario, raffigurata nella bellissima statua con Gesù bambino, nell'altare a lei dedicato. Un desiderio: si potrebbero individuare altri luoghi, vicino alle famiglie, per la recita del rosario? E come far desiderare a bambini e ragazzi la partecipazione a questa esperienza di preghiera?



Fagagna, Chiesa di San Giacomo
statua della Madonna del Rosario

“ SCUOLA PARROCCHIALE NOEMI NIGRIS: FESTEGGIAMENTI PER LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO ”

La scuola Primaria Parrocchiale Noemi Nigris, come ogni anno, si è riunita domenica 27 maggio per festeggiare la fine dell'anno scolastico. Al termine della Santa Messa i bambini, le insegnanti e le famiglie si sono ritrovati presso la sala Vittoria per il saggio musicale che ha visto protagonisti tutti i bambini della scuola ma soprattutto gli studenti della classe quinta che, in collaborazione con le insegnanti e i genitori, hanno messo in scena lo spettacolo dal titolo “Ricordi ed emozioni di cinque anni insieme”. I bambini hanno ricordato con originalità i momenti più importanti di questo lustro in cui oltre alle ore di studio con le maestre Katia, Marzia, l'insegnante di lingua inglese Sonia, l'insegnante di lingua spagnola Ra-faela, Suor Giuseppina, le insegnanti di musica e di attività motoria, ci sono stati momenti di svago e condivisione grazie ai quali tra i bambini è nata una bellissima amicizia. I bambini hanno quindi virtualmente racchiuso in un “baule” i ricordi e le emozioni che conserveranno per sempre nei loro cuori. Lo spettacolo si è concluso con la consegna



dei diplomi da parte del coordinatore dott. Miotti e con la lettura da parte delle maestre Marzia e Sonia di una lettera aperta ai bambini della classe quinta, prossimi alla scuola secondaria di primo grado, che ha molto emozionato e commosso gli studenti, le stesse maestre e il numeroso pubblico presente in platea. A conclusione dell'anno scolastico, i bam-

bini di quinta, accompagnati dalle maestre Marzia e Sonia, si sono recati in gita d'istruzione per tre giorni a Padova, Trento e Rovereto, dove hanno vissuto momenti unici e indimenticabili. Dal primo emozionante giorno di scuola nel lontano settembre 2013, in cui erano timorosi e spaesati, fino ad oggi, sicuramente più sicu-

ri delle loro capacità, il percorso di questi giovani studenti è stato sempre impegnativo e costruttivo, auguriamo loro di proseguire questa “salita” con coraggio e determinazione al fine di raggiungere e realizzare i sogni e i desideri che hanno maturato in questi fantastici cinque anni vissuti insieme.

I genitori e le maestre della classe quinta

SALVIAMO LA FATICA

Basta un minimo di attenzione per accorgersi che oggi gli adulti cercano in tutti i modi di aiutare i bambini ed i ragazzi ad evitare qualsiasi fatica, anche minima, non solo fisica, ma anche intellettuale.

Se capita di trovarsi davanti a una scuola elementare (primaria) al mattino o all'uscita dopo le lezioni è facile vedere quasi tutti i bambini camminare in piena libertà seguiti, a poche metri, da genitori (o nonni) facchini che portano uno o due zaini (tre c'è anche un amichetto) dal parcheggio alla scuola o viceversa. A scuola non si fanno più imparare le poesie a memoria, le caselline, ecc. perché costa un po' di fatica, e poi ci sono gli smartphon.... Non è che sia importante conoscere a memoria una poesia, ma è importante sapere che la memoria, se non la si esercita, la si perde. E così crescono ragazzi e giovani “meno uomini” perché sono privi di una facoltà umana che il Padre Eterno ci ha donato. Si potrebbe stendere una lunga lista dei gesti che ogni giorno compiamo, spesso inconsapevolmente, per preservare i ragazzi dalla fatica. Dal nord al sud dell'Italia i padri, e soprattutto le madri, si rivolgono al figlio con l'unico ritornello: “Te la

senti, tesoro, di andare a piedi?”. “Che cosa vuoi che facciamo per cena?”. “Vuoi le patatine fritte o la pizza?”. Qualcuno li ha definiti “ragazzi-peluche” mentre gli psicologi parlano di “psicastenia”: mancanza di resistenza alla fatica. È urgente riportare il senso della fatica e il sacrificio nell'educazione dei ragazzi e dei bambini. Tenere i figli alla larga di ogni difficoltà, da ogni fatica è truffarli perché la vita non è una crociera o una scatola di cioccolatini. Lo scrittore Gaspare Barbiellini Amidei ha affermato che “I genitori troppo morbidi sono quelli che fanno le peggiori ingiustizie al figlio”, e, secondo l'opinione di Ambrogio Fogar, il navigatore in solitaria degli oceani, tenere i figli alla larga della fatica è preparare l'infarto delle volontà. Oggi sono tanti gli specialisti in cerca della medicina che possa guarire il nostro mondo ammalato. Alcuni puntano sulla “Bellezza”, altri scommettono sulla “Gioia”, altri ancora puntano sulla “Tenerezza”. In buona compagnia, sono dell'opinione che solo un supplemento di fatica può rimettere il mondo sulla giusta rotta.

Don Adriano Caneva

1965-1970 GLI ANNI DELLA CONTESTAZIONE GIOVANILE... A FAGAGNA

Mi viene detto che il Bollettino Parrocchiale non è letto dai nostri giovani. Me ne rammarico e cerco di capire il motivo. Forse c'è una prevenzione di fondo, verso una stampa con tematiche prevalentemente religiose, scritte da anziani, considerati out, fuori dalle loro visioni moderne della società, della cultura o dell'economia? Sarebbe interessante che qualcuno

di loro ci desse delle risposte. Nei circa sei anni della mia collaborazione a questo foglio ho notato la difficoltà a coinvolgere parrochiani di ogni età nella redazione di temi di ampio respiro del nostro ambito sociale, aperti anche a valutazioni critiche, purché costruttive. Siamo praticamente in una fase di stallo, di menefreghismo, di preoccupazioni personali, perdendo di vista la vasta realtà di un mondo sempre più complicato e ostile. È possibile un cambio di direzione? Lo chiederei espressamente ai giovani, ai 18enni, ai neo diplomati, ai neo laureati, a quanti sono perennemente chini sui loro smartphone senza un'occupazione, a quanti vorrebbero un futuro normale per poter realizzare i propri ideali. Ma visto che pochi di loro sono nostri lettori, mi pongo alcune riflessioni sul mondo che li circonda. A partire dai loro genitori, coinvolti nelle stesse problematiche, per capire quale è la loro responsabilità diretta o indiretta. E sull'altro versante dal campo della politica, dell'economia, e della cultura, dai governi che con le loro leggi discutibili ritardano l'accesso dei giovani al mercato del lavoro, e a quanti, nel tutelare i loro interessi di potere e di guadagno, condizionano tante inconsapevoli vittime con le loro logiche di supremazia.

Dico questo, consapevole del divario che in ogni stagione separa le mentalità delle nuove generazioni dalle pregresse. Ed ognuno di noi porta la sua esperienza giovanile, cercando un possibile confronto, per offrire loro una sintesi di positività del proprio passato e della propria coscienza, di fronte ad un loro futuro ancora più competitivo ed agguerrito.

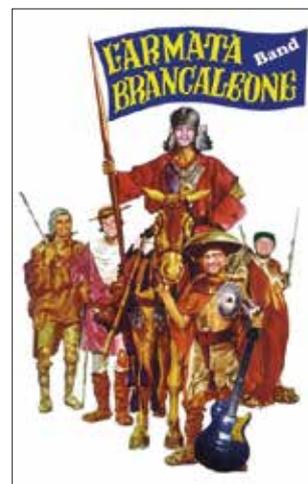
Ogni epoca è a sé. **La mia è stata quella del '68, quella della contestazione giovanile.** Che ha avuto una risonanza universale, investendo tutto quanto circondava il mondo dei giovani, scuola, lavoro, moda, musica, religione, famiglia, società, economia. In un vortice fantasmagorico, fatto di barricate parigine, di cortei pro Vietnam e a sostegno della **Primavera di Praga**, di università col voto politico



La lunga stagione del '68 in Friuli

prima che di merito, meeting oceanici dei figli dei fiori ai concerti musicali, sesso libero e libero uso delle droghe. Capelloni e vesti da santoni, diversamente dalle odierne giacche strette coi bottoni a rischio, e alle teste glabre e lucenti simili a quelle dei monaci tibetani. Eppure, a parte queste note folcloristiche ed estetiche, non tutto era così.

A Fagagna, sicuramente no. Senza dimenticare che in contemporanea, dopo la chiusura del **Concilio Vaticano II** del 1965, cominciava la difficile e delicata fase della sua attuazione, preparando la Chiesa al nuovo cammino nella società moderna. Mentre la contestazione sopra descritta era dilagante, la nostra piccola realtà paesana viveva una sua rivoluzione giovanile, fatta in giacca e cravatta, al massimo coi calzoncini a zampa di elefante, ma decisa a lasciare un segno, a dare voce ad uno spirito di innovazione nel proprio tempo, col coraggio e la determinazione di chi crede veramente di rendere



le proprie aspirazioni utili per se stessi e per gli altri. Nasceva così l'**"Eco Giovanile"**, il primo periodico locale apolitico e apartitico, ad opera di un gruppo ristretto di giovani, non necessariamente amici, ma animati dallo stesso progetto di informazioni e di cultura locale, con una propria autonomia dalla parrocchia, dall'amministrazione comunale e inizialmente pure dalla pro loco Fagagna, anch'essa rinascete e attenta ai nostri programmi. Sarebbe giusto elencare questi pionieri della carta stampata locale, ma correrei il rischio di dimenticarne qualcuno. Attorno ad essi si costituiva un collegato centro culturale, che svolgeva

un progetto innovativo in campo letterario, teatrale, musicale, storico, cinefilo, e turistico. Alcuni ricordi: Titta Metus relatore sulla neo costituita UE, Carlo Muttinelli e la Storia Longobarda, don Efrem Tomasini con audizioni di Mozart, Bach e Beethoven, Gianfranco Scialino con le letture di F. Garcia Lorca, Licio Damiani al cineforum coi capolavori di Ingmar Bergman come il 7° Sigillo e Il Posto delle Fragole, ma anche spassosi come L' Armata Brancaleone e Il Boom, Elia Tomai, che già navigava in politica, con una relazione sui giornali quotidiani in Italia. E ancora Gianfranco Scialino, vero mattatore nelle nostre serate teatrali, e con una Locandiera, più volte provata, ma mai andata oltre la battuta iniziale "fra Voi e me v'è qualche differenza". Un' esperienza che sarà comunque colonna portante nei successivi spettacoli di Luci e Suoni in Collina. Nè va dimenticato l'entusiasmo che ci animava, il divertimento delle gite a Firenze, ricevuti dall'arcivescovo fagagnese **mons. Ermenegildo Florit**, a Perugia, Assisi e a Cortina. Per finire, nelle serate al bar, il tutto come piacevole collante dello stare assieme. Per un triennio dette ottimi risultati, con buona partecipazione di soci e con l'apprezzamento della generalità della popolazione. A questa esperienza fece seguito un' altra attività di stampa locale, con varie edizioni de "Il Fagagnese", di indirizzo squisitamente politico, dove si pubblicava l'attività dell' amministrazione comunale, ponendo anche richieste e giudizi sul suo operato. Non vado oltre. Ho ricordato questi brevi momenti della nostra giovinezza, che ci sono stati utili per la



nostra crescita sociale e umana, affrontando di petto gli interlocutori presenti sul nostro territorio, e pretendendo lo spazio per il nostro agire con la sfida, oggi troppo declamata, per la rinascita e lo sviluppo del nostro paese. Ci siamo riusciti? Non lo so. Certamente quello è stato un momento importante, che ha animato una generazione. Quella di oggi è sicuramente più competitiva e allo stesso tempo più fragile. Ma anche più scolarizzata e informatizzata. Vediamo diversi tazebao di neo laureati affissi nelle vetrine locali, con le tradizionali frasi goliardiche per quel pezzo di carta che talvolta nasconde la delusione di un impiego non all'altezza delle proprie aspettative. Facciamo in modo che la loro cultura non resti a sé stante, ma partecipe di un interesse e di un coinvolgimento allargato delle problematiche di casa nostra. Solo così si manifesta

una vera crescita culturale all'interno del nostro tessuto sociale. È ciò che ha tentato la mia generazione, con le sue armi primordiali. È quello che auspichiamo a tutti i giovani, favoriti da una migliore padronanza scolastica e informatica. Ed infine, noi anziani, che talvolta ci scordiamo di dover cedere il passo ai nostri eredi, facciamo in modo che tutte le porte siano loro aperte, e di fronte ad eventuali preclusioni, siano autorizzati a sfondarle, alla stessa stregua della nostra passata gioventù.

Gian Franco Dolso



Firenze, visita all'arcivescovo fagagnese mons. Ermenegildo Florit



Foto ricordo davanti alla Basilica di San Miniato al Monte a Firenze

LA MOLTIPLICAZIONE DEI CANI

Un articolo di Piergiordano Capra, pubblicato su una rivista mensile, inizia con queste parole *“Mi capita sempre più spesso di avere la sensazione di stare assistendo al miracolo della moltiplicazione dei cani e della diminuzione degli esseri umani. Le giovani signore avanzano per le strade affollate, orgogliose di farsi precedere dal loro nuovo compagno robusto e aitante, ancora più fiere di tenerlo al guinzaglio, sicure in tal modo di non farlo scappare. Le meno scalpitanti preferiscono accompagnare, premurose e compiacenti, il loro cagnolino vestito alla moda secondo i canoni dell’ultima sfilata”*. Ci sono anche degli uomini, per lo più maturi, che alle prime luci del mattino portano a fare un giro il loro inquieto quadrupede finalmente lieto di frugare in ogni luogo alla ricerca di trovare un po’ di cibo meno raffinato di quello consigliato dalla TV, ma più gustoso per il palato canino. Gli esperti assicurano che l’aumento della presenza degli animali nelle case e nelle vie delle città, è un indice di civiltà. E su questo è d’obbligo essere d’accordo. Ma sorge spontanea una doman-

da che non vale per i piccoli centri e paesi dove gli spazi sono diversi: che cos’è che spinge oggi a volere in casa un animale, abituato agli spazi ampi e liberi, costringendolo, in modo innaturale per lui, rinchiuso in un appartamento o a muoversi legato a un guinzaglio? Non è certamente esauriente una risposta legata ad una sola causa, ma una delle ragioni principali di questo moderno fenomeno, è certamente la solitudine, in sorprendente aumento con la moltiplicazione dei mezzi di comunicazione. Una solitudine tale che fa aggrappare a tutto, compreso il cane. E così l’esibizione di un magnifico esemplare o la compagnia di un grazioso cagnolino possono diventare la magra consolazione di desideri male appagati o la ricerca di riempire vuoti dolorosi. A meno che il cane non riesca a far uscire i suoi angustiati padroni da se stessi per portarli sulla strada dove è possibile incontrare gli altri, vedere il loro bisogno di aiuto e far comprendere che è dando che si riceve. Il demone della solitudine trema quando qualcuno apre la porta del proprio cuore agli altri.



AMARSI CON GLI OCCHI

Nelle nostre famiglie, in questi tempi, stanno riducendosi sempre più le occasioni di “guardarsi”.

Secondo una statistica, che evidentemente indica la media tra un massimo ed un minimo, il tempo medio che un genitore trascorre con un figlio adolescente è attualmente stimabile in 12 minuti al giorno. È difficile vedere una famiglia seduta assieme a tavola per il pranzo, e anche il pasto della sera non è più consumato insieme per le troppe attività e impegni di ciascuno e per i diversi gusti televisivi. Dei 12 minuti, almeno 10 vengono impiegati per dare istruzioni e verificare l’esecuzione di quanto precedentemente richiesto e per questioni poco significative. È così che diventa realmente possibile la preghiera: “Signore, fammi diventare uno smartphone, così la mia mamma e il mio papà mi guarderanno un po’ di più”. La comunicazione digitale è uno dei grandi successi della mente umana: permette di connettersi con tutto il mondo e rende più facile la vita, ma va subito aggiunto che il mondo del web nasconde insidie molto pericolose. Una di queste è l’indebolimento del contatto visivo e i “connessi” non sentono la vibrazione dello stare vicini, del guardarsi negli occhi. Si è riscontrato che i ragazzi che usano costantemente il cellulare non arrossiscono più e hanno difficoltà a fissarsi negli occhi. La cosa è seria perché il contatto visivo è una delle più potenti vie di comunicazione. Le

persone hanno bisogno di essere guardate. A che cosa servono le tante cure al vestito, al corpo, i piercing, i tatuaggi se non ad attirare l’attenzione, a dire a tutti: guardatemi? Lo sguardo comunica attenzione, interesse, intimità, amore, approvazione, tristezza, rimprovero... Non è detto, però, che ogni contatto visivo sia automaticamente utile: vi sono occhi pedagogicamente sbagliati e occhi buoni. Occhio sbagliato è, ad esempio, l’occhio poliziesco dei genitori che controllano ogni mossa del figlio, gli razionano i metri di libertà. L’occhio poliziesco può fare un figlio disciplinato, ma non un figlio educato perché, come dice un proverbio “mai la catena ha fatto buono un cane”. È sbagliato anche guardare i figli con occhio minaccioso perché la paura non ha mai educato nessuno. Ma forse è peggiore l’occhio indifferente perché l’indifferenza è sempre insopportabile al figlio. Ci sono però anche gli occhi buoni. Buono è l’occhio generoso, l’occhio incoraggiante, l’occhio caldo e accogliente. Un contatto visivo con tali caratteri pedagogicamente è più importante di tutti i contatti digitali del mondo. Non sentire mai uno sguardo di autentica amorosa attenzione da parte di mamma e del papà è, per un ragazzo, una ferita mortificante. È un’abitudine di esito dubbio anche quella di evitare il contatto visivo come forma di punizione: per un bambino è peggiore di una punizione fisica. Lo sguardo serve soprattutto a veicolare amore.

Don Adriano

ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI SANGUE

Aderendo ad una richiesta dell' AFDS, quest'anno è stata ripresa una tradizione, quella della presenza del labaro dell'Associazione alle Messe nella domenica delle Palme, come richiamo al valore del dono del sangue durante la settimana precedente la Pasqua. La loro proposta è stata motivata nella lettera del presidente provinciale, dalla opportunità di riscoprire "i valori cristiani della solidarietà come aiuto concreto ed indispensabile per gli ammalati negli ospedali."

I fedeli presenti sono rimasti sorpresi dalla presenza dei rappresentanti dell'AFDS col proprio labaro, fintanto che l'officiante don Adriano ne ha dato spiegazione, sostenendo il valore reale del sangue di Cristo per la redenzione dell' Umanità, parallelo a quello laico, altrettanto importante per la vita di ogni essere umano.

GFD

L'AFDS, sezione di Fagagna dei donatori di sangue, continua nel suo cammino per propagandare il nobile gesto delle donazioni del sangue e plasma, sempre più indispensabili.

Le attività che vengono svolte dalla sezione nell'arco dell'anno sono molteplici, e coinvolgono donatori, familiari e amici che, partecipando, diventano importanti "testimonial" nell'azione della propaganda. Il 18 marzo per la prima volta è stata organizzata la "cjaspolata del donatore". Uno scenario incredibile e di rara bellezza che la natura ci ha regalato. Dopo una camminata di quasi due ore sulla strada coperta da una neve immacolata, il Rifugio Zacchi, sopra Fusine laghi, ci ha permesso di rifocillarci e di godere di uno spettacolo incantevole, specialmente durante la discesa per il sentiero del bosco. Giornata splendida, conclusa con una "merenda" ricca di tutto quello che serviva. Un'idea che va ripetuta per cercare di creare una tradizione che, con semplicità, ci fa ammirare le bellezze di cui godiamo e di cui spesso ci dimentichiamo. Un'ulteriore iniziativa è stata effettuata l'11 Aprile presso la struttura del campo sportivo comunale, in cui hanno partecipato giocatori della prima squadra e degli juniores della società Pro Fagagna calcio. La serata ha avuto come tema la sensibilizzazione al dono del sangue con tutti i benefici personali e di altruismo nei confronti del prossimo che le donazioni regalano. Ottima la partecipazione e l'interesse che i ragazzi hanno



dimostrato, con un breve ma intenso intervento del presidente di sezione Sandro Bello, e del vice presidente provinciale dell'AFDS, Nino Mossenta, uomo di grande socialità e personaggio già conoscitore dell'ambiente del calcio dilettantistico regionale. Una breve sintesi sull'andamento delle donazioni nell'anno 2017. La sezione di Fagagna attualmente conta oltre 700 donatori, di cui attivi 430. Le donazioni effettuate sono state 658 con un leggero calo di 13 donazioni rispetto all'anno precedente. È un buon risultato rispetto alla globalità del sensibile calo delle donazioni. Però, anche se siamo citati come una sezione con un esempio da seguire nel rapporto donatori/donazioni, dobbiamo dirci che questa leggera flessione nell'arco degli ultimi anni è ciclica e continua. Infatti, pochi anni fa, abbiamo toccato il nostro record a quota 768. Questo vuol dire che, nonostante il lavoro svolto c'è ancora molto da fare. E ricordiamoci che tutti possiamo fare qualcosa, sia da donatori sia da simpatizzanti. Una canzone Hit di poco tempo fa diceva:..."Basta poco"...

È chiaro che cambiano i tempi e deve cambiare anche la mentalità dei donatori. Il sangue o il plasma deve essere donato quando serve, ed ora è possibile sapere quando serve tramite la tecnologia informatica. A disposizione una App "Io Dono", scaricabile gratuitamente su ogni smartphone, che ti permette di sapere le riserve a disposizione, e di effettuare la prenotazione della donazione quando

segue da pagina 13

vuoi, dove vuoi e a che ora vuoi. È importante anche la qualità del sangue, e per averlo basta rispettare delle piccole regole di vita sana senza eccessi. Sempre di più va rispettata la tutela del ricevente, che è colui che ha il bisogno di essere curato con qualcosa che qualcuno dona. Non si sa chi è, ma sicuramente dirà "grazie".

Sandro Bello, presidente della sezione locale dell' AFDS



In Italia un minore su quattro, tra i 16 e i 17 anni, riceve regolarmente dai genitori una paghetta settimanale, che in media si aggira intorno ai 16 euro. Il tema è l'occasione per riflettere su un uso consapevole del denaro che si impara in famiglia.

PAGHETTA: SÌ O NO?

Sulla paghetta e sul regalare del denaro ai più piccoli di casa esistono almeno due scuole di pensiero. Ci sono genitori d'accordo sulla paghetta in quanto ritengono che, offrendo ai ragazzi la possibilità

TE LA DO IO LA PAGHETTA

di gestire un piccolo budget, li si allena all'uso consapevole del denaro. E ce ne sono altri che pensano invece sia meglio dare soldi ai figli solo quando servono, quando loro stessi esprimono chiaramente un bisogno: tali genitori non vogliono collegare la paghetta a un preciso compito da svolgere in casa, perché così facendo pensano di non riuscire a trasmettere il valore della gratuità all'interno della famiglia. "Non si può dire che ci sia in assoluto un modo di pensare e di fare migliore dell'altro, in quanto anche l'educazione al denaro dipende dalle regole e dall'esempio che si danno in famiglia".

OFFERTE

**DAL 08/03/2018
AL 06/06/2018**

PRO CHIESA

N.N. 20 - in memoria del cognato Giampaolo, Burelli Renzo 50 - in memoria di Fabro Carlo, la famiglia 100 - in memoria di Burelli Ennio, la moglie e i figli 100 - N.N. 10 - N.N. 50 - N.N. 50 - Lizzi Daniela 30 - N.N. 50 - N.N. 100 - famiglia di Resia 50 - N.N. 50 - Ridolfo Elda 50 - in occasione del battesimo di Diurka, Francesco, Nicole e i padrini 150 - Miani Mario 20 - Altadonna Marta (Trento) 200 - N.N. 50 - N.N. 10 - in memoria di Mansutti

Franca Uliana, la figlia Sandra Uliana 50 - fam. Gardenal Carlo 20 - N.N. 50 - N.N. 40 - N.N. 30 - in memoria di Pecile Noemi, la sorella 150 - N.N. 20 - Furlano Giuliana (Udine) 30 - in memoria di Bertuzzi Corrado, la famiglia 50 - Ziraldo Lorenzo 100 - in ringraziamento alla Madonna, N.N. 100 - fam. Di Fant Roberto 70 - in occasione del matrimonio del figlio Luca con Ziraldo Marta, i genitori Presello 100 - N.N. 300 - N.N. 150 - in occasione della Prima Comunione di Mero Matteo, i genitori 20 - Malagoli Ermes (Nonantola) 25 - N.N.

20 - i genitori dei fanciulli della Prima Comunione 100 - gli sposi partecipanti alla festa degli anniversari di matrimonio 500 - Ermacora Gabriele 100 - in memoria di Lizzi Daniela, la famiglia Ziraldo 50 - Saro Ziraldo Alberta 30 - in memoria del loro caro defunto, la famiglia Mauro 50 - in occasione del battesimo di Freschi Carlotta Celeste, i genitori 40 - N.N. 30 - in memoria delle due figlie Vienda e Teresa, Saro Ziraldo Luigia 50 - nell'anniversario del loro matrimonio e in occasione del battesimo del nipote Giovanni Battista,

Burelli Renzo e Annamaria 500 - N.N. 100 - in memoria di Gaiarin Lizzi Elda, la famiglia 200 - Malagoli Ermes (Nonantola) 50 -

PRO OPERE PARROCCHIALI

Peres Daniela 50 - Pecile Carlo (Cameri) 20 - in occasione dell'ampliamento della azienda "Pratic", i fratelli Orioli 600.

PRO BOLLETTINO

Mattiussi Celia 50 - Lizzi Daniela 20 - Rosso Gianni 25 - Persello Attilio (Pagnacco) 40 - De Marchi Maria (Svizzera) 50 - in memoria di Nardone Marco, la famiglia

50 - Uliana Sandra (Cervignano del Friuli) 20 - fam. Gardenal Carlo 30 - Furlano Giuliana (Udine) 50 - Ziraldo Lorenzo 50 - fam. Di Fant Roberto 30 - N.N. 20 - N.N. 50 - Ermacora Gabriele 50 - N.N. 30 - Presello Benita 25 - Saro Ziraldo Alberta 20 - Ziraldo Giuliana ved. Lizzi (Canada) 20 - fam. Masone Mirco (Francia) 50 - Saro Ziraldo Luigia 20.

Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.

CONTRIBUTO SPESE PER IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

Ogni anno, tra le pagine del Bollettino parrocchiale, viene inserito un bollettino di conto corrente postale per la comodità delle famiglie che sono invitate a contribuire alle spese per la stampa e l'invio della pubblicazione trimestrale di informazione con una offerta libera.

L'offerta può essere consegnata anche a mano nel corso dell'anno in canonica, alle Suore o in qualsiasi altro modo. Utilizzando il bollettino di conto corrente postale è importante precisare lo

scopo dell'offerta o la destinazione desiderata. Il bollettino di c.c.p. può essere utilizzato solo in Italia e quindi non viene inviato alle persone residenti all'estero. Queste persone possono mandare la loro offerta mediante vaglia postale internazionale o con un assegno bancario nella valuta del paese di residenza. Tutte le offerte vengono pubblicate sul Bollettino parrocchiale con la destinazione indicata dall'offerente. Chi desidera l'anonimato basta indichi "N.N." dopo la specificazione dell'offerta.

INVOCANDO LA BENEDIZIONE CELESTE

LA COMUNITÀ PARTECIPA AL BATTESIMO DI ...

- GALLINELLI MATTIA ROBERTO di Olsen e di Ceschia Sandra Emilia nato a San Daniele del Friuli il 30.08.2017 b. 20.05.2018
- FRESCHI CARLOTTA CELESTE di Ivano e di Dorigo Elisabetta nata a San Daniele del Friuli il 01.06.2017 b. il 20.05.2018
- LIUT ARIANNA di Alessandro e di Fabbro Mirka nata a San Daniele del Friuli l'11.03.2018 b. il 26.05.2018

LA COMUNITÀ PARTECIPA AL MATRIMONIO DI ...

- PRESELLO LUCA da Fagagna con ZIRALDO MARTA da Fagagna 25.04.2018
- LIUT ALESSANDRO da Codroipo con FABBRO MIRKA da Fagagna 26.05.2018

LA COMUNITÀ PARTECIPA PER LA SCOMPARSA DI ...



14. GALASSO ROBERTO
anni 66
m. 13.03.2018



15. NARDONE MARCO
anni 69
m. 15.03.2018



16. PECILE NOEMI
anni 83
m. 26.03.2018



17. BENEDINI EZIO
anni 60
m. 12.04.2018



18. LIZZI DANIELA
ved. Ziraldo anni 75
m. 16.05.2018



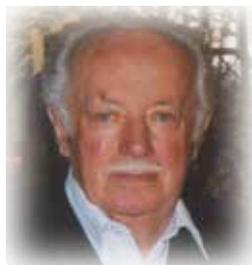
19. GAIARIN ELDA
in Lizzi anni 72
m. 16.05.2018



20. TONIUTTI SERGIO
anni 80
m. 29.05.2018



21. ZANOR MARIO
anni 78
m. 03.06.2018



- CHIARVESIO ENORE
anni 92
m. 30.05.2018 in Francia

DEFUNTI fuori parrocchia

Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario) col semplice rimborso di € 10,00.

Tu, o Cristo, sei la vita,
tu, o Cristo, sei la luce,
tu, o Cristo, sei l'Amore,

tu, o Cristo, sei veramente Colui
che dà alla vita il vero senso,
il vero valore, il vero destino

a cui la nostra vita è rivolta.
Sei tu che ci insegni perché si vive,
perché si soffre, perché si muore. (Paolo VI)

IL GRUPPO ANZIANI IN GITA A BUDAPEST DAL 30 MAGGIO AL 1° GIUGNO

Budapest, capitale dell'Ungheria, è composta da Buda, Pest e Óbuda (*quest'ultima, la parte più antica della città, sorge sulle rovine della romana Aquincum*), unite dal Danubio e dai ponti, tra cui quello delle catene. Grande è il suo patrimonio: musei, chiese, il Parlamento, l'isola Margherita,



Vedute della città: il Parlamento e la Chiesa di Mattia.

Piazza degli Eroi, la Chiesa di Mattia, il Bastione dei Pescatori, il Palazzo Reale... questa città, con quasi 2 milioni di abitanti su un totale di circa 10 milioni, è il centro politico-economico di una Nazione per lungo tempo legata ai destini dell'Austria e animata dal costante desiderio di potersi affacciare sull'Adriatico... Nella Grande Guerra furono migliaia i caduti ungheresi sull'altopiano di Doberdò, sepolti nel cimitero di Fogliano-Redipuglia. Davvero unica è la lingua (*ugro-finnica*), memoria del passaggio di orde barbariche che terrorizzarono l'Europa centrale e il Friuli tra il IX e il X secolo. Non lontano dal grande Lago Balaton, sorge Pannonhalma, faro benedettino di religiosità e cultura per terre lambite dal Patriarcato di Aquileia. Appaiono immense pianure solcate da armenti, distese di girasoli e, più oltre, fertili colline ornate da vigneti (*Tokaj, Sangue di Toro*)...



l'Imperatrice Elisabetta d'Austria, "Sissi".

Un popolo dal folclore contagioso, dolcissimo, romantico si era innamorato dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria, "Sissi", che ricambiava dal vicino castello di Gödöllő. La cultura magiara, manifestatasi sotto re Matteo Corvino (XV secolo), s'è affermata con il poeta e patriota Sándor Petőfi, con il musicista Franz Liszt e gli scrittori Ferenc Molnár (*I ragazzi della Via Pal*), Arthur Koestler, il premio Nobel Imre Kertész... L'Ungheria s'è distinta anche in campo scientifico, con altri Nobel, per non dire delle eccellenze in campo agricolo, tra l'altro

con storici rapporti con i norcini friulani. E ancora: la puszta, il gulasch, l'inebriante musica tzigana (<https://www.youtube.com/watch?v=uphyFnMM3ws>)...

I partecipanti al termine della gita si sono detti molto soddisfatti, il programma previsto è stato ben realizzato, l'agenzia organizzatrice del viaggio è stata premiata a Budapest dalla Liberty International come Miglior Agenzia Leisure* in Europa. [* *ossia, del tempo libero*]

E. Rosso



Foto dei partecipanti

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)
Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it
TRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta -
Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/Fagagna -
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33034 FAGAGNA (UD)
ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O., detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.